

## GIOVANI CHE LEGGONO

*Turconi Camilla*

Il concetto di lettura è inafferrabile, sfuggente come un granello di sabbia portato dal vento. Descrivere la lettura attraverso una parola è un'impresa davvero ardua. Forse impossibile per dirla tutta. Credo che ciascuno di noi elabori con il tempo una propria definizione di lettura, talvolta curiosa, esilarante, anticonformista... ma senza dubbio unica nel suo genere. Vi saranno infatti quei singolari individui che, senza staccare gli occhi dal libro che stanno divorando (probabilmente un mattone di fantascienza ambientato in un tragico futuro post-apocalittico o un classico della letteratura ottocentesca pieno zeppo di figure retoriche e descrizioni arzigogolate) diranno che la lettura è un'attività inestimabile. Parte integrante della nostra quotidianità. Non mancheranno tuttavia coloro che, dopo anni di scuola passati ad escogitare stratagemmi di ogni tipo per evitare di leggere i volumi assegnati dai professori, si limiteranno al silenzio assumendo un'aria colpevole ripensando alla propria copia de "I fratelli Karamazov" adagiata sulla mensola sotto considerevoli strati di polvere. E infine sarebbe d'obbligo citare quel vasto gruppo di persone, di cui faccio orgogliosamente parte, che alla banale domanda "Cosa significa leggere?" sembrano non aver ancora trovato una risposta adeguata. Forse è arrivato il momento di fare un tentativo.

Leggere vuol dire innanzitutto guardarsi allo specchio. Tentare di conoscersi profondamente. Le storie avvincenti, drammatiche, comiche o spaventose che si celano timidamente tra le pagine piene d'inchiostro possono regalarci emozioni di ogni tipo che, una volta sperimentate dalla prima all'ultima, ci rivelano chi siamo realmente. Ciò avviene per esempio, attraverso i personaggi protagonisti dei nostri racconti. Inutile dirlo, con alcuni di questi è "amore a prima vista": li sosteniamo nelle loro scelte e ne ammiriamo le qualità, certe volte anche i difetti... mentre al contrario ci ritroviamo ad alzare gli occhi al cielo o storcere il naso quando altri fanno il loro ingresso. In ogni caso, terminato il libro che ci ha tenuto compagnia per un pomeriggio uggioso, per una settimana di tranquillità o per un mese intero, tali personaggi, "conosciuti" e più o meno apprezzati durante la lettura, lasciano il segno. Conferiscono al nostro riflesso sfumature di colore nuove, talmente inaspettate da lasciarci a bocca aperta.

La lettura tuttavia non consiste solamente in un viaggio introspettivo, dominato da emozioni travolgenti, volto alla conoscenza di se stessi. Leggere significa anche avvalersi di una straordinaria macchina del tempo, in grado di eliminare le distanze

tra passato e presente, di catapultarci in epoche remote, in ambienti fantastici o in

scenari futuri davvero inimmaginabili. Ovviamente bisogna riconoscere che leggere non corrisponde esattamente a mettersi uno zaino in spalla e lanciarsi a capofitto alla scoperta di luoghi ignoti; leggendo però si acquisisce un'immensa conoscenza relativa a svariate tematiche, ottimo punto di partenza per le proprie avventure. Di conseguenza, nessuna destinazione nel tempo e nello spazio risulta irraggiungibile, se ci avvaliamo del magico strumento della lettura.

Leggere costituisce inoltre un potentissimo mezzo di veicolazione di ideali, opinioni e pensieri. Ognuno è coinvolto in tale processo: la lettura è come l'olio che macchia i tessuti e se ne va solo dopo innumerevoli lavaggi accompagnati da imprecazioni da parte di mamme alquanto esasperate... Per questo motivo è piuttosto facile diffondere un concetto mediante la lettura, diventa molto più difficile sradicarlo. Diversi personaggi di spicco nel corso della storia compresero tale aspetto. Persone come Malala Yousafzai, Nelson Mandela, Gino Strada e moltissimi altri seppero comunicare al mondo intero un significativo messaggio di pace, libertà, giustizia ed eguaglianza, mettendo in luce le proprie esperienze, altrimenti sconosciute all'intera popolazione globale. Allo stesso tempo c'è da riconoscere che i tempi sono cambiati. Al giorno d'oggi, in un sistema globale sempre più dominato dalla tecnologia, dove i social media costituiscono strumenti quasi indispensabili nella nostra quotidianità, l'efficacia delle parole viene notevolmente sottovalutata. Un grave errore, poiché, come ci dimostrò il celebre *"I have a dream"* dichiarato orgogliosamente da Martin Luther King, in certi casi un discorso, una frase o una semplice parola possono dare origine ad una rivoluzione.

Ma la cosa più importante risiede nella condivisione di un bene inestimabile come la lettura. Sarebbe assai riduttivo infatti tenersi per sé i segreti svelati tra le pagine tappezzate di appunti e post-it variopinti. Leggere vuol dire anche passare un testimone invisibile a chi ci circonda, fatto di opinioni, emozioni e nuove scoperte. E possiamo farlo con sicurezza e altruismo, consapevoli che riceveremo in cambio un testimone da parte di qualcun altro, in uno scambio continuo, infinito... inarrestabile. La lettura quindi può essere uno specchio per il proprio arricchimento personale, può diventare una macchina del tempo per evadere dalla realtà, può rivelarsi uno strumento per diffondere le nostre idee "a macchia d'olio", può costituire un testimone da cedere al prossimo.

Tutto questo tuttavia non risolve la questione. Il grande enigma che tormenta i lettori come me, quel fatidico “Cosa significa leggere?” sembra non avere ancora una risposta. Forse per trovarla è necessario affidarsi ad un libro, non lasciare che una copertina poco accattivante ci impedisca di scoprire i mondi che si celano tra i capitoli.

Chissà, forse è proprio questo il compito di ciascun lettore: cercare una risposta tra i meandri della propria libreria.